

ELEONORA PIMENTEL FONSECA

CON CIVICA ESPANSIONE DI CUORE

con

RICCARDO DE LUCA
GINO GROSSI
ANNALISA RENZULLI
FRANCESCA RONDINELLA
SALVATORE VENERUSO
MARIA ANNA BARBA
DARIO BARBATO
LUCREZIA DELLI VENERI

Testo, Regia e Selezione Musicale RICCARDO DE LUCA

Fonico GIOVANNI SICIGNANO Tecnico delle luci CIRO DI MATTEO Foto e disegni locandina FLAVIO DE BIASE









Di uno spettacolo tratto dalla narrativa, come da un'opera drammaturgica, o semplicemente da una storia o addirittura dalla Storia, cosa si deve fare per esserne fedeli, conservarne lo spirito, non tradirlo? A riguardo dei film tratti dai suoi romanzi Moravia una volta disse: "Io non voglio fedeltà, voglio originalità."

Frutto della trascrizione scenica di romanzi - "Cara Eleonora" di Maria Antonietta Macciocchi, "Il resto di niente" di Enzo Striano di entrambi buone parti "tradotte" in napoletano settecentesco - e documenti storici tra cui "Il Monitore Napolitano" e il "Manoscritto del processo di separazione", come si è ben capito questo spettacolo narra dei fatti napoletani del 1799 con al cuore la meravigliosa figura di Eleonora Pimentel Fonseca, tuttavia cercando di rivivere quei drammatici avvenimenti con un approccio di spettacolarità che tocca generi diversificati: drammatici, comici, coreografici e musicali.

Napoli tardo settecentesca, ricca di umori e fremiti libertari, è teatro dell'unica rivoluzione mai attuata in Italia e consumata con il crollo della generosa Repubblica Napoletana. Eleonora giacobino appassionato, "rea di stato", martire politico. Eleonora intellettuale, fondatrice del "Monitore" della Repubblica, ma anche Eleonora moglie sofferta, madre negata, rievocata dunque non

solo come simbolo di un'epoca e di un ideale, ma anche nel suo essere donna. E quindi "uomo". La nascita di una grande coscienza, quella di Eleonora Pimentel Fonseca, assieme alla nascita della Repubblica Napoletana, fonti e progetti di una coscienza collettiva civica che sarebbe oggi semplicemente rivoluzionaria per una collettività che non la possiede ancora: quella napoletana, quella italiana, quella europea.

Stroncati ieri come oggi dall'egoismo, dal reazionarismo, dal banditismo, dal fondamentalismo, capitalistico e religioso. Una coscienza civile, politica, sociale che possedevano Eleonora e i suoi compagni cittadini della Repubblica partenopea. Che sarebbe ora con urgenza ci corressimo dietro come loro corsero perdendoci la vita. Con il cuore. Con civismo. Con civica espansione di cuore.

Riccardo De Luca



Cenni di Rassegna

"... nell'opera si preserva intatta una bellezza artistica che si serve, e al contempo si pone al servizio della Storia, esortando immancabilmente a riflettere anche sul tempo presente..."

Il Roma — Francesco Morra

"...applausi insistenti e commossi per «Eleonora Pimentel Fonseca. Con civica espansione di cuore», diretto da De Luca con mano inventiva, rigorosa e allo stesso tempo salutarmente spiazzante..."

IIMATTINO.it

"...una Eleonora de Fonseca Pimentel finalmente restituita alla sua indole caparbia ed irriducibile, lontanissima da scialbe versioni cinematografiche poco realistiche..."

Riccardo Limongi - Teatro.it

"...Tutta la breve esistenza di Eleonora si consuma percorrendo gli eventi con incalzante trepidazione..."

Nuovo Monitore Napoletano

- Antonella Orefice

"... uno spettacolo che agita le menti ed i cuori del pubblico, (...) con una regia briosa, serrata, inquieta e grottesca, ben innervata dalle puntuali ricerche storiche e un'Eleonora dal piglio intellettuale e femminile visceralità, tempi da metronomo e anima spettinata..."

Corriere Spettacolo – Antonio Mocciola

"...Una rappresentazione che fa rivivere gli stati d'animo di una prestigiosa realtà patriottica napoletana. Drammaturgia intensa nel racconto recitato, cantato e mimato, con una colonna sonora che ha saputo coniugare moderno e classico..." Teatrocult News — Pino Cotarelli

"...Potente la messa in scena, che rende al pubblico la luce splendente ma anche l'oscurantismo di quella eroica stagione che fu il 1799 a Napoli (...). Uno spettacolo da non perdere"

SIPARIO - Giovanni Luca Montanino

"...variegati codici espressivi - prosa, danza, canto, musica, mimo - e diversi registri - comico, grottesco, farsesco, drammatico, tragico - per rifinire un racconto recitato, cantato, danzato, mimato, di rara e speciale bellezza..."

Telestreet Arcobaleno — Carlo Alfaro